

**Allegato 1**  
**Programma annuale 2019 degli interventi in materia di immigrazione**  
**art.8 della L.R. n.18/1990**

**PARTE A) - Quadro demografico aggiornato sulla presenza dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Umbria, ambiti di intervento e azioni, risorse disponibili.**

**QUADRO DEMOGRAFICO SULLA PRESENZA DEI CITTADINI STRANIERI REGOLARMENTE SOGGIORNANTI IN UMBRIA**

Negli ultimi cinque anni il numero di residenti stranieri in Umbria è risultato in flessione, (passando da 99.922 nel 2014 a 97.541 nel 2018, il 55,5% dei quali donne), la loro incidenza rispetto alla popolazione autoctona è tornata ai livelli del 2013 (11,1%), percentuale inferiore solo a quelle di Emilia Romagna (12,3%), Lombardia (11,7%), Lazio (11,6%) e Toscana (11,2%). Degli oltre 97mila stranieri residenti in Umbria, il 35,5% proviene da paesi comunitari, il 27,4% da altri paesi europei, il 19,8% dall’Africa, il 9,4% dai paesi dell’Asia, i restanti da Americhe e Oceania. In valore assoluto i cittadini stranieri non comunitari sono 62.898, di cui 31.845 donne (il 58,9%). La femminilizzazione della presenza immigrata caratterizza anche i due territori provinciali.

Nel 2018, la percentuale dei nati da genitori entrambi stranieri sul totale delle nascite è stata del 18,5%. Sono stati iscritti in anagrafe per nascita 1.074 bambini stranieri.

Le acquisizioni di cittadinanza italiana nel 2018 sono state 1.692, in netto calo rispetto ai valori del 2015 e del 2016 quando si registrò il picco di 3.888 acquisizioni.

A livello regionale, i cittadini romeni rappresentano il 27,2% di tutti gli stranieri residenti sul territorio, ed insieme agli albanesi (13,4%), ai marocchini (9,8%) e agli ucraini (5,1%) sono oltre il 50% del totale degli stranieri residenti, seguiti dalle comunità originarie da Macedonia (4,0%), Ecuador (3,1%) e Cina (2,7%).

Per quanto attiene ai dati sulle presenze nel sistema di accoglienza, al 31 dicembre 2018 i migranti accolti erano 2.205, mentre al 30 giugno 2019 erano 1.860, pari allo 0,2% della popolazione umbra, di cui circa 430 ospitati nella rete dello Sprar, ora Siproimi, e i restanti nelle strutture straordinarie prefettoriali.

**Giovani e scuola**

La scuola rappresenta uno straordinario contesto di integrazione. I problemi di inserimento dei bambini e degli adolescenti stranieri nel sistema italiano dell’istruzione, le difficoltà di coinvolgimento attivo delle famiglie, di adeguato supporto alle scelte formative, i maggiori rischi di ritardo nell’apprendimento e dispersione scolastica, l’eccessiva concentrazione in percorsi formativi di più immediato inserimento nel mercato del lavoro sono criticità che, nel tempo, sembrano essersi ridotte in Umbria.

In Umbria gli alunni stranieri iscritti nelle scuole della regione nell’anno scolastico 2017/2018 erano, secondo i dati Miur, 16.663, il 13,7% dei 121.485 studenti umbri, un dato che continua ad essere superiore alla media nazionale (9,7%). Il 67,2% di questi studenti è nato in Italia. Considerando il grado scolastico, il numero maggiore di iscritti stranieri si registra nelle scuole primarie e secondarie di primo grado (14,7%); Nelle scuole professionali gli alunni stranieri rappresentano il 21,4% degli iscritti, in diminuzione rispetto alla annualità precedente, mentre si rileva un aumento negli istituti tecnici, dove incidono per il 13,7% sul totale. Il 7,8% degli studenti liceali è rappresentato da stranieri. La crescita percentuale di stranieri nati in Umbria rispetto a quelli nati all’estero, cioè con la crescita degli italofoeni è stato uno degli elementi che hanno favorito la integrazione scolastica ed il conseguimento di titoli di studio.

## **Quadro occupazionale ed economico**

Al 31 dicembre 2018, stando ai dati RcfI Istat, gli occupati stranieri in Umbria risultano in leggera crescita rispetto all'anno precedente (+0,9%), con un'incidenza percentuale del 12,6% (il 49,8% dei quali donne) sul totale dei lavoratori occupati in regione (355.000), dato superiore alla media nazionale (10,6%). Il loro tasso di occupazione sale al 57,3%, mentre resta stabile al 64,0% quello degli autoctoni. L'aumento di occupazione si concentra tra gli uomini (+1,4%) mentre risulta minore tra le donne (+0,4%). All'aumento degli occupati si associa un calo delle persone in cerca di occupazione. La ripartizione per settori economici mostra un aumento degli stranieri occupati nei servizi (dove si concentrano per il 65,9%) e nelle costruzioni (15,6%), diminuiscono invece gli occupati stranieri nel lavoro domestico (dove lavora il 29,8% del totale), in agricoltura (8,6%) e nell'industria (25,5%).

Svolgono un lavoro manuale non qualificato il 35,0% degli occupati stranieri, mentre il 46,3% risulta sovraistruito rispetto al lavoro svolto. Nelle professioni intellettuali e tecniche, gli stranieri sono solo il 4,8% degli occupati, un dato molto più basso della media nazionale (7,6%) e di quella delle regioni del Centro.

Nel 2018 il numero delle imprese condotte da cittadini nati all'estero è salito a 8.391, circa il 9% delle imprese attive in regione; di queste il 28,6% è guidato da imprenditori non Ue. L'aumento registrato è stato pari all'1,7%, a fronte di una diminuzione dello 0,4% delle imprese italiane.

Tra i titolari di imprese individuali, i nati all'estero sono 6.545 e operano soprattutto nei servizi (54,6%, 3.571), seguiti dall'industria (2.318) e dall'agricoltura (467). Nello specifico, si concentrano nelle attività commerciali (34,8%), nelle costruzioni (28,2%) e nelle attività manifatturiere (7,2%). I principali paesi di provenienza di questi imprenditori restano il Marocco (17,1%) e la Romania (14,3%), seguiti da Albania (13,3%), Cina (6,6%) e Nigeria (4,5%).

Il presente programma annuale, redatto in attuazione del disposto dell'art.8 della LR 18/90 è finalizzato al sostegno dei progetti ed iniziative presentati da enti pubblici e privati che meglio rispondono alle esigenze di governance delle politiche locali dei cittadini stranieri regolarmente residenti.

In un'ottica di complementarità degli interventi e, quindi, delle risorse, il Programma tiene conto delle azioni che la Regione ha intrapreso e sta realizzando con i progetti finanziati dal Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione (FAMI) 2014-2020 approvati dalla Autorità Responsabile e dalla Autorità Delegata del Fondo.

## **Ambiti di intervento e azioni**

### **1. Inserimento scolastico e diritto allo studio**

L'Umbria è la terza regione in Italia per numero di studenti con cittadinanza non italiana. Il sostegno assicurato dal presente programma ai progetti presentati dagli istituti scolastici si coniuga agli indirizzi del MIUR e della Unione Europea nel campo della educazione interculturale quale elemento trasversale ed unificatore.

Sostenere l'adeguamento dei servizi scolastici ai bisogni di una utenza nuova e diversificata ed il diritto allo studio dei giovani stranieri è fondamentale per prevenire o, perlomeno, ridurre fenomeni di dispersione scolastica e di esclusione sociale con le connesse criticità, ivi compresi i rischi di devianza.

**Azioni:**

- Laboratori di lingua italiana per migliorare le competenze linguistiche;
- Laboratori pomeridiani di recupero e/o di potenziamento delle abilità, volti, in particolare, a prevenire la dispersione scolastica;
- Laboratori teatrali mirati allo sviluppo delle competenze relazionali e sociali;
- Incontri volti a migliorare le relazioni scuola-famiglia;
- Materiali informativi multilingui sul sistema scolastico italiano.
- Sportelli informativi a livello territoriale rivolti a famiglie e studenti per favorirne l'inserimento nel tessuto sociale ;
- Interventi di mediazione linguistico-culturale;
- Iniziative di educazione interculturale;

**2. Conoscenza della lingua e della cultura italiana**

La conoscenza della lingua del paese ospitante è alla base di ogni possibile interazione sociale e professionale. Tale conoscenza è, dunque, particolarmente utile all' integrazione e alla competitività del sistema. A tal fine occorre favorire processi di apprendimento volti alla comprensione del contesto culturale e sociale ospitante, offrano strumenti idonei alla costruzione ed al consolidamento di reti di relazioni sociali radicate nel territorio, prevenendo situazioni di marginalità sociale ed esclusione socio occupazionale.

**Azioni:**

- Interventi volti a favorire l'apprendimento della lingua italiana;
- Interventi volti alla conoscenza della cultura e delle tradizioni locali;
- Interventi di educazione civica (conoscenza dei diritti e doveri di ogni persona) e alla convivenza;
- Iniziative rivolte, in particolare, alle seconde e terze generazioni.

**3. Formazione, qualificazione professionale e inserimento lavorativo dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti**

La presenza immigrata è, talvolta, caratterizzata da condizioni di impiego irregolari o precarie con mansioni dequalificate. Vanno, pertanto, sostenute azioni volte a facilitare la presenza regolare sul territorio, a prevenire e contrastare i fenomeni di lavoro irregolare, alla qualificazione professionale.

**Azioni:**

- Qualificazione dei servizi di orientamento, politiche attive del lavoro;
- Sostegno al rafforzamento delle competenze professionali e accompagnamento nei percorsi di inserimento lavorativo;
- Rafforzamento delle attitudini imprenditoriali dei cittadini stranieri che intendono avviare attività d'impresa o dedicarsi a forme di autoimpiego;
- Formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Percorsi formativi-informativi che favoriscano la conoscenza della lingua e cultura italiane da parte di coloro che si occupano di cura alla persona;
- Aggiornamento dei mediatori linguistico culturali.

**4. Studi, ricerche ed informazioni.****Azioni:**

- Studi e analisi sulla evoluzione del fenomeno migratorio, sui rapporti tra le comunità straniere e quella di accoglienza, sull'inserimento degli cittadini stranieri regolarmente soggiornanti nel contesto scolastico e lavorativo;

#### **5. Aggiornamento e formazione degli operatori dei servizi pubblici e promozione di interventi di informazione sul RVA rivolti alle cittadine e ai cittadini stranieri.**

##### **Azioni:**

- formazione e aggiornamento periodici degli operatori pubblici volti a rafforzare gli sportelli territoriali di orientamento e a migliorare l'accesso ai servizi ;
- progetti finalizzati ad agevolare la comunicazione tra le pubbliche amministrazioni e i loro utenti immigrati, con particolare attenzione alla comprensione delle procedure, alla trasparenza ed alla uniformità di trattamento;
- Iniziative di informazione e conoscenza della misura del RVA&R (**Ritorno Volontario Assistito**),
- Iniziative volte a favorire lo sviluppo di reti di orientamento e accompagnamento del migrante nel percorso di rientro volontario assistito, per farlo diventare, quanto più possibile, un'opzione effettiva e praticabile con successo. La logica è quella di prevenire situazioni di marginalità, offrendo, nel contesto delle "migrazioni economiche", tale opportunità alle categorie più a rischio.

#### **6. Coordinamento in un'ottica di governance.**

##### **Azioni:**

- Iniziative di coordinamento interistituzionale e con le diverse articolazioni della società civile , iniziative di confronto, condivisione di esperienze, diffusione di buone pratiche volte all'integrazione degli immigrati regolarmente soggiornanti nel territorio .

#### **7. Partecipazione alla vita pubblica locale delle cittadine e dei cittadini stranieri attraverso percorsi di cittadinanza attiva.**

##### **Azioni:**

- Interventi volti a sostenere la partecipazione delle cittadine e dei cittadini stranieri alla vita sociale;
- Interventi di valorizzazione dell'associazionismo migrante e di sensibilizzazione della comunità di accoglienza.

#### **8. Integrazione dei target vulnerabili della popolazione straniera regolarmente soggiornante (donne, minori, rifugiati).**

Il fenomeno migratorio, per la sua complessità, racchiude in sé diverse e molteplici componenti, alcune delle quali afferenti a situazioni di particolare fragilità sociale e marginalità. A queste si può, senza dubbio, ricondurre la condizione della donna immigrata, della donna sola con figli e quella dei minori. Soggetti definiti "deboli" poiché, per ragioni soggettive e oggettive, si trovano in condizione di svantaggio rispetto alla media del contesto sociale di riferimento. Alle casistiche sopra descritte si aggiungono oggi i richiedenti o titolari di protezione internazionale provenienti da Paesi in guerra o caratterizzati da ripetuti episodi di violazione dei diritti fondamentali. Target vulnerabili che necessitano di particolari risposte.

##### **Azioni:**

- Interventi per il rafforzamento di competenze, anche trasversali, volti ad offrire risposte adeguate ai bisogni di persone particolarmente vulnerabili.

### **Risorse finanziarie disponibili**

Le risorse finanziarie afferenti al Bilancio regionale 2019 rese disponibili per la realizzazione del presente programma annuale (art. 8 della L.R. 18/90) ammontano, complessivamente, ad € 53.000,00 sui seguenti capitoli:

***Cat. III INTERVENTI PROPOSTI E REALIZZATI DA ENTI LOCALI O DA ORGANISMI ED ASSOCIAZIONI PUBBLICI O PRIVATI (art. 8, comma 3, lettera d) e MICROPROGETTI € 53.000,00***

Cap. 0\_2855\_s destinati al sostegno di progetti ed interventi presentati dai Comuni;

Cap. B\_2855\_s destinati al sostegno di progetti ed interventi presentati dalle scuole;

Cap. A\_2855\_s destinati al sostegno di progetti ed interventi presentati da associazioni;

Cap. C\_2855\_s destinati al sostegno di progetti ed interventi presentati da cooperative sociali.

Per la ripartizione di tali risorse è stata effettuata, da parte del Servizio competente, una valutazione dei progetti presentati che ha tenuto conto dei criteri e delle modalità approvati con DGR n. 1022/2017, tra cui la qualità complessiva del progetto, la localizzazione, la capacità di attivare reti supplementari, il target, la diffusione, la congruità del piano economico e il cofinanziamento. Le risorse disponibili in ciascun capitolo di bilancio sono state ripartite tra i progetti ammissibili, in base al punteggio di valutazione conseguito e alle risorse finanziarie disponibili senza superare il contributo richiesto. Ai Comuni è stato possibile assegnare il totale del contributo da essi richiesto mentre a 4 microprogetti (ovvero i progetti con un budget non superiore ad € 1.200,00) è stato assegnato un contributo pari a € 500,00. Il Programma 2019 ha preso in esame 41 progetti di cui due sono risultati inammissibili per le motivazioni indicate a fianco di ciascuno nell'allegato 1)-parte B sotto riportato.